

Sottocomitato costituito in seno a tale organismo internazionale (PC-S-CO).

#### **1.4 Gruppo di Azione Finanziaria (GAFI-FATF)**

La Direzione, anche nel semestre in argomento, ha fornito il proprio contributo partecipando alle varie iniziative del GAFI/FATF - Gruppo di Azione Finanziaria internazionale per la lotta al riciclaggio.

Inoltre, il rappresentante della DIA ha partecipato ai lavori delle Assemblee plenarie tenutesi a Parigi dall'11 al 14 febbraio e dal 5 al 9 maggio 2003, ed a Berlino dal 18 al 20 giugno 2003, miranti all'approvazione del testo di revisione delle note 40 Raccomandazioni.

## **2. *Cooperazione bilaterale***

Continua lo sviluppo dei rapporti diretti e bilaterali con i collaterali organi di polizia stranieri nonostante l'affermarsi delle procedure di cooperazione transnanti per gli organismi internazionali.

Nelle relazioni bilaterali particolare enfasi è stata posta alle attività di contrasto ai fenomeni criminali nazionali e stranieri.

Sono proseguiti incontri con delegazioni straniere, tesi a mantenere i livelli di collaborazione già consolidati nonché a gettare le basi per ulteriori future intese.

Come per il passato, si è provveduto ad aggiornare le conoscenze delle numerose fenomenologie criminali, nazionali e straniere, d'interesse istituzionale, grazie all'intenso scambio informativo con le similari agenzie investigative straniere. Per quanto attiene poi alla criminalità organizzata dell'Est – Europa, sono stati mantenuti ed

elevati i rapporti internazionali finalizzati sempre di più ad incrementare l'attività di contrasto preventiva e repressiva. In tale contesto sono stati intensificati i contatti con gli omologhi organismi di vari Paesi non appartenenti all'Unione Europea (in particolare UCRAINA, BULGARIA, UNGHERIA, ROMANIA e REPUBBLICA CECA), allo scopo di pianificare l'avvio di progetti di analisi circa la presenza della criminalità italiana in quei Paesi.

Di seguito il quadro sinottico degli eventi occorsi nel semestre in esame.

**Figura 6. Cooperazione bilaterale. 1° semestre 2003**

Area Geografica	Operativi		Non Operativi		Totale
	Italia	Eestero	Italia	Eestero	
Unione Europea	3	2	7	4	<b>16</b>
America	2	2	2	2	<b>8</b>
Altri					
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>24</b>

Fonte: DIA

## 2.1 Paesi dell'Unione Europea

Si riportano di seguito, nell'apposito quadro sinottico, gli eventi occorsi nel semestre in esame in ordine ai rapporti con i 14 Paesi dell'Unione Europea.

**Figura 7. Rapporti intercorsi con i Paesi dell'U.E. nel 1° semestre 2003**

Paese	Operativi		Non Operativi		Totale
	Italia	Eestero	Italia	Eestero	
Austria			1		<b>1</b>
Francia	1		1		<b>2</b>
Regno Unito			2		<b>2</b>
Spagna			1		<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>1</b>		<b>5</b>		<b>6</b>

Fonte: DIA

*AUSTRIA*

L'attività di cooperazione congiunta con il **BKA** austriaco è proseguita consolidando il rapporto di collaborazione a carattere informativo ed investigativo, procedendo ad approfondire tematiche relative ad indagini in corso concernenti sospette attività di riciclaggio di denaro di provenienza illecita nonché ad avviare nuove ipotesi di lavoro per lo svolgimento di progetti congiunti di analisi preventiva.

*FRANCIA*

L'attività istituzionale è orientata sia sotto il profilo preventivo che giudiziario a ricercare l'esistenza di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata sul territorio d'oltralpe ed a focalizzare eventuali contatti esistenti tra personaggi appartenenti a cosche mafiose italiane e la delinquenza francese.

In particolare si tende ad accertare eventuali infiltrazioni nelle procedure di aggiudicazione degli appalti per l'esecuzione di opere pubbliche da realizzare da parte di personaggi svolgenti presumibilmente attività illecite anche in Francia.

Inoltre, è proseguita con il TRACFIN francese, nell'ambito di uno specifico progetto comune, la collaborazione finalizzata a contrastare la criminalità finanziaria.

Proseguono le intese con i responsabili della Polizia francese tendenti a delineare le linee guida di un approfondito interscambio informativo, che possano consentire di individuare eventuali personaggi di spicco della criminalità organizzata italiana residenti in Francia.

Un rappresentante di questa Direzione ha partecipato, quale relatore, al convegno sulla criminalità organizzata, tenutosi a Parigi dal 10 all'11 marzo 2003 presso la Scuola Nazionale della Magistratura

francese. All'evento hanno partecipato magistrati ed alti funzionari della Polizia francese.

#### *GERMANIA*

E' proseguita l'attività di stretta collaborazione con l'organismo di polizia tedesco **BKA** sia per quanto riguarda l'analisi del fenomeno criminale di tipo mafioso in Germania, facente capo a presunti appartenenti alla 'ndrangheta calabrese, alla camorra napoletana, alla criminalità organizzata pugliese ed a cosa nostra siciliana, sia per quanto riguarda l'attività repressiva svolta nei confronti di:

- un sodalizio criminale dedito al traffico di sostanze stupefacenti e al riciclaggio di provenienza illecita;
- un elemento di spicco della criminalità organizzata ritenuto dedito al riciclaggio e al reinvestimento di denaro di illecita provenienza.

#### *REGNO UNITO*

Nel semestre in esame è proseguito l'interscambio informativo con le collaterali agenzie di polizia britanniche.

Sotto il profilo squisitamente operativo, sono proseguiti, tramite il NCIS, gli scambi info-operativi per indagini giudiziarie in corso.

Inoltre, dal punto di vista relazionale, sono stati curati i rapporti anche con organismi britannici istituzionalmente preposti dal Ministero dell'Interno inglese ad effettuare valutazioni strategiche sull'incidenza della criminalità organizzata in Europa e ad individuare gli strumenti, congiuntamente ad altri Paesi, di contrasto al fenomeno in argomento.

*SPAGNA*

E' proseguito l'ottimo rapporto di collaborazione con le autorità di polizia iberica, nonché si è proceduto ad avviare nuove ipotesi di lavoro per lo svolgimento di progetti congiunti di analisi preventiva.

Le principali attività investigative sviluppate in territorio iberico interessano soprattutto il traffico internazionale di sostanze stupefacenti provenienti dal Sud America.

Nel periodo considerato inoltre è stato attivato, con il collaterale organismo di polizia spagnolo, un interscambio informativo concernente un elemento di spicco di cosa nostra siciliana, nonché sospette attività di riciclaggio di denaro di provenienza illecita.

*BELGIO*

Sono stati avviati con il collaterale organismo belga preliminari accertamenti di riscontro ad alcuni fatti delittuosi commessi in Belgio da cittadini italiani, al fine di individuare eventuali legami degli stessi con appartenenti alla criminalità organizzata residenti in Italia.

Si sta procedendo poi ad avviare nuove ipotesi di lavoro per lo svolgimento di progetti congiunti di analisi preventiva inerente alla presenza della criminalità organizzata di origine italiana in Belgio.

*GRECIA*

E' in corso con la Polizia greca un interscambio informativo allo scopo di individuare le eventuali società implicate in attività economiche illecite facenti capo a gruppi criminali italiani.

Inoltre, sono in corso iniziative per uno scambio diretto e immediato di informazioni nel settore di interesse con gli organi di polizia ellenica per migliorare l'attività di cooperazione.

*PAESI BASSI*

Sulla base di recenti contatti intercorsi con la Polizia olandese, è allo studio la possibilità di effettuare approfondimenti investigativi su personaggi italiani, criminalmente rilevanti, responsabili di reati in quel Paese.

L'iniziativa, che ha già trovato adesione di massima da parte del collaterale olandese, è in via di perfezionamento.

Sempre con l'Olanda continua la collaborazione in materia di criminalità albanese interessata al traffico di stupefacenti in partenza dall'Olanda con destinazione l'Italia.

## 2.2 America

*CILE*

Il 20 novembre 2002, è giunta in visita presso la DIA, nell'ambito di un viaggio di studio in Italia, una delegazione composta da 12 Ufficiali dell'Accademia di Studi Superiori della Polizia del Cile, guidata dal Direttore dell'Istituto di istruzione.

*CANADA*

Nell'ambito dei rapporti con la **Royal Canadian Mounted Police**, il semestre è stato sicuramente impegnativo. L'impulso nella collaborazione con gli Ufficiali di collegamento a Roma della Polizia canadese non solo ha riguardato la prosecuzione delle attività di indagine già in corso, ma ha avuto anche un momento di particolare accentuazione nell'avvio di un nuovo Progetto di indagine preventiva. Esso è rivolto ad accertare possibili collegamenti esistenti tra soggetti della criminalità organizzata canadese e quella italiana. In tale contesto, si sono svolte numerose

riunioni info-operative orientate alla pianificazione mirata di accertamenti da svolgere in territorio nazionale e finalizzate all'individuazione di specifici obiettivi da perseguire.

#### *COLOMBIA*

Il 6 maggio 2003, è stato accolto in visita presso la DIA, su richiesta della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, il Direttore del DAS (*Departamento Administrativo de Seguridad*) della Colombia, accompagnato dall'Ufficiale di collegamento colombiano presso la DCSA. Nell'occasione è stato tenuto un briefing informativo, nel corso del quale sono stati illustrati agli ospiti i compiti e le attività della DIA.

#### *STATI UNITI D'AMERICA*

Con le diverse **Agenzie di polizia degli USA** procedono intensamente le attività di collaborazione, ad ampio spettro, concernenti operazioni di polizia già in atto e quelle di recente avvio. Più in dettaglio, quelle relative ad indagini in materia di criminalità organizzata di tipo mafioso, riciclaggio e traffici illeciti di varia natura, posti in essere da sodalizi criminali di notevole spessore, comprendendo anche possibili nuovi collegamenti della criminalità organizzata operante nei due Paesi. Nello specifico, risulta significativo menzionare la quasi routinaria corrispondenza con la rappresentanza in Roma del **Federal Bureau of Investigation**, Ufficio con il quale sono intercorsi continui scambi di informazioni in materia di investigazioni attivate presso vari Centri Operativi in tema di sospetti:

- traffici illeciti di stupefacenti;
- trasferimenti fraudolenti di valori.

Nel quadro, quindi, degli ottimi rapporti di collaborazione è stato organizzato, il 1° aprile scorso, un incontro di vertice con il rappresentante di detto organismo in Italia, nel corso del quale, oltre alla disamina delle attività in atto, è stata valutata, a livello preliminare, la possibilità di

- sviluppare congiuntamente altri progetti a carattere preventivo sul modello di quelli già svolti anche con altri omologhi organismi esteri;
- studiare nuove iniziative nel settore delle attività preventive di contrasto alla criminalità organizzata di matrice italiana, di quella albanese, peraltro sempre più in espansione, ed est-europea in genere.

Una speciale attenzione, pertanto, è stata rivolta allo sviluppo dell'attività preventiva che fa riferimento ad un comune progetto. Nel semestre in esame, infatti, è stata conclusa la prima fase dell'analisi preventiva relativa a soggetti sospettati di essere legati alla criminalità organizzata operante negli Stati Uniti con collegamenti con quella italiana. Il raggiungimento di questo primo traguardo ha consentito, preliminarmente, l'acquisizione di un bagaglio di cognizioni e dati tra loro catalogati, assemblati e correlati di notevole valenza conoscitiva. Il lavoro di ricerca, inoltre, ha permesso di conseguire informazioni e, quindi, valutazioni di natura statistica sulle attività criminali poste in essere, nonché un esame dei collegamenti tra i fenomeni mafiosi di matrice italo-statunitense. Successivamente, con la compilazione di un profilo criminale su personaggi ritenuti di interesse, si sono ottenuti uno specifico approfondimento e ed una disamina delle informazioni disponibili, ivi compresa una ricerca degli elementi di carattere economico finanziario riferibili ad ognuno degli individuati soggetti. Tutto questo ha dato luogo alla predisposizione di un documento d'intelligence, poi trasmesso all'FBI, per le valutazioni e le analisi di



competenza, nella prospettiva di avviare indagini congiunte in ordine a ben determinati soggetti che verranno ritenuti di comune importanza.

Il 7 maggio personale della DIA ha preso parte ad una riunione tecnica di coordinamento organizzata dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale nell'ambito della collaborazione ITALIA - USA per il contrasto alla criminalità albanese. Nel corso dei lavori è stata confermata la disponibilità di entrambe le parti a condividere tutte le informazioni acquisite sul particolare fenomeno criminale per consentire di arricchire il patrimonio informativo esistente nei due Paesi in vista di possibili sviluppi investigativi comuni.

In tale contesto funzionari della DEA e del FBI hanno fatto visita alla DIA per uno scambio di reciproche conoscenze emerse dalle indagini svolte nel settore, che hanno fornito l'occasione per approfondire - a livello pratico - anche alcuni aspetti di particolare interesse.

### **2.3 Altri Paesi**

#### *FEDERAZIONE RUSSA*

A seguito di intese pregresse con il GUBOP di Mosca, il Centro Operativo di Milano ha fornito in più occasioni, anche con missioni in territorio russo, una stretta collaborazione alla magistratura inquirente di Milano per lo svolgimento di rogatorie internazionali tendenti all'acquisizione di elementi probatori a carico dei mandanti dell'omicidio di un cittadino russo, maturato in ambienti contigui a quella criminalità.

#### *GIAPPONE*

Il Primo Segretario dell'Ambasciata Giapponese in Roma ha visitato i Centri Operativi di Palermo (26 marzo 2003) e Reggio Calabria (27

marzo 2003). L'ospite ha avuto modo di approfondire la conoscenza dei modelli organizzativi ed operativi della componente periferica della DIA.

#### *JERSEY E GUERNSEY*

Nel periodo in argomento è proseguito l'interscambio informativo con i Paesi del Canale della Manica.

In particolare, sono state intensificate le relazioni con Jersey, in modo da porre le basi dell'importante risultato conseguito nel luglio 2003, allorché, a seguito di accertamenti patrimoniali svolti da questa Direzione, l'Autorità giudiziaria di quello Stato ha emesso, in accoglimento della richiesta di assistenza giudiziaria internazionale formulata dalla D.D.A. di Bari, un provvedimento di sequestro di somme di denaro nella disponibilità del noto pluripregiudicato CUOMO Gerardo, 57enne di Gragnano (NA), residente in Svizzera. La somma di denaro sequestrata, custodita presso un istituto bancario dell'isola, ammonta a circa 7.800.000 euro ed è il frutto dei proventi delle attività illecite del CUOMO nel contrabbando internazionale, che già da tempo formavano oggetto di specifiche indagini della DIA.

#### *REPUBBLICA CECA*

Dal 13 al 16 marzo 2003, è stata accolta in visita presso la DIA una delegazione della Divisione Criminalità Organizzata della Polizia della Repubblica Ceca. Nell'ambito dell'incontro è stato fornito agli ospiti un quadro conoscitivo generale sul modello organizzativo ed i compiti della DIA, ed è stato formulato l'intento di dar vita ad un comune progetto di indagini preventive sui fenomeni criminali di comune interesse.

#### *PRINCIPATO DI MONACO*

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione intrattenuta con la polizia monegasca, il 6 maggio, nel corso di un incontro presso questa Direzione,

sono state concordate dirette intese di collaborazione finalizzate allo scambio di informazioni, in chiave prevalentemente antiriciclaggio.

#### *EGITTO*

Il 27 febbraio 2003 è giunta in visita presso la DIA, su richiesta dell'Ufficio Italiano dei Cambi, una delegazione della FIU (*Financial Intelligence Unit*) egiziana. Nel corso della visita, alla delegazione, è stato fornito un quadro conoscitivo sulla struttura e sulle attività della DIA, con particolare riferimento alle competenze della stessa in materia antiriciclaggio e sulle operazioni finanziarie sospette.

#### *SVIZZERA*

Le attività investigative sviluppate in territorio svizzero interessano principalmente il riciclaggio di ingenti somme di denaro derivanti dal traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Hanno avuto seguito, pertanto, gli ottimi rapporti di collaborazione ed interscambio di notizie con l'Ufficio Federale di Polizia elvetica. In particolare, appare necessario menzionare una complessa indagine della Polizia Giudiziaria Federale sul riciclaggio che vede coinvolti cittadini svizzeri ed italiani a danno anche di nostri connazionali.

Prosegue, inoltre, la cooperazione nell'ambito dell'operazione "Fiume Rosso", conclusasi, nell'anno precedente, con l'arresto di cinque personaggi ed il sequestro di un ingente quantitativo di cocaina.

## **B. ALTRE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE**

Anche nel semestre in esame il Reparto ha sostenuto e, in alcuni casi affiancato, le altre articolazioni della DIA e l'Autorità Giudiziaria nella preparazione e nello sviluppo di molteplici attività a carattere rogatorio che hanno avuto luogo sia nei Paesi dell'Unione Europea che in altri continenti.

## **C. PROSPETTIVE FUTURE**

L'attività della DIA in campo internazionale sarà proiettata progressivamente verso la ricerca di forme di cooperazione tese alla creazione, allo sviluppo ed all'attuazione di progettualità preventive finalizzate ad acquisire elementi di conoscenza sui fenomeni criminali di comune interesse con i Paesi di volta in volta interessati, con particolare riferimento alle manifestazioni di criminalità organizzata e al contrasto del connesso riciclaggio di proventi.

## GESTIONE DELLA STRUTTURA

### A. NORMATIVA E ORDINAMENTO

Nell'ambito dell'ampio obiettivo strategico assegnato alla Direzione con decreto del Capo della Polizia del 23 marzo 2002, concernente *“il miglioramento della lotta al crimine di stampo mafioso anche mediante il contrasto alle infiltrazioni mafiose nel settore degli appalti”*, la DIA ha contribuito, collaborando con un Gruppo di lavoro istituito presso il Gabinetto del Ministro dell'Interno, a redigere la bozza del decreto interministeriale, datato 14 marzo 2003, adottato ai sensi dell'art. 15, comma 5 del decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, con il quale sono state individuate le procedure per il monitoraggio delle infrastrutture e degli insediamenti industriali per la prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nella realizzazione delle cosiddette *“grandi opere”*.

In tale contesto, funzionari di questa Direzione hanno attivamente concorso, congiuntamente a rappresentanti della Direzione Centrale della Polizia Criminale, alle attività istruttorie dirette alla redazione delle relative disposizioni di attuazione del decreto interministeriale sopraindicato.

Inoltre, in ossequio al citato provvedimento ed in esecuzione del decreto del Capo della Polizia del 18 marzo 2003 con il quale è stato affidato alla DIA l'obiettivo operativo del *“miglioramento del controllo degli appalti pubblici”*, anche nel semestre in esame, la Struttura ha attuato il *“controllo di gestione”* - secondo le linee indicate dall'Unità del Controllo di Gestione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - attraverso la programmazione

delle attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi assegnati, il monitoraggio delle stesse nelle varie fasi del loro svolgimento, l'analisi dei costi del lavoro svolto e la rilevazione del tipo di attività espletate da ogni dirigente nell'ambito della DIA.

E' stata inoltre redatta la bozza di decreto interministeriale per la modifica del provvedimento che fissa la dotazione organica di quel personale.

Sono state svolte, altresì, attività di studio ed analisi, fra cui l'elaborazione di documenti concernenti l'attività della DIA, e sono stati forniti pareri al competente Ufficio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza per la definizione di disegni di legge.

## B. ORGANICO

Dalla tabella che segue è possibile desumere i quadri del personale della DIA, nei loro vari gradi funzionali, con la comparazione tra forza organica ed effettiva.

**Figura 8. Specchio comparativo della forza organica e di quella effettiva.**

<i>Forza organica</i>		<i>Forza effettiva</i>		<i>Differenza</i>
Direttore	1	Direttore	1	0
Vice Direttore Tecnico-Operativo	1	Vice Direttore Tecnico-Operativo	1	0
Vice Direttore Amministrativo	1	Vice Direttore Amministrativo	1	0
Dirigenti	31	Dirigenti	28	-3
Direttivi	219	Direttivi	179	-40
Ispettori/Marescialli	630	Ispettori/Marescialli	620	-10
Sovrintendenti/Brigadieri	90	Sovrintendenti/Brigadieri	90	0
Esecutivi	270	Esecutivi	267	-3
Ruolo Tecnico	51	Ruolo Tecnico	42	-9
Amministrazione Civile	168	Amministrazione Civile	152	-16
<b>Totale</b>	<b>1.462</b>	<b>Totale</b>	<b>1381</b>	<b>-81</b>

In breve sintesi si noti come il totale della forza effettiva è di **1.381** unità mentre la forza organica è di **1.462**, con una carenza di **81** unità, che rimane immutata rispetto al semestre precedente.

### **C. ADDESTRAMENTO**

Nel periodo sono state curate e svolte le seguenti attività didattiche:

- corso “cross border crime: financial crime” (Accademia europea di Polizia – CEPOL);
- seminario per i Funzionari designati per l’organizzazione delle attività di aggiornamento professionale del personale della Polizia di Stato;
- seminario di informatica “CISCO PIX FIREWALL ADVANCED WORKSHOP”;
- corso di specializzazione c/o la società ITA “prevenzione incendi – legge 626/94”;
- attività di docenza da parte di Dirigenti e Direttivi della DIA presso la Scuola di Perfezionamento delle FF.PP., Scuola Ufficiali Carabinieri, Istituto Superiore di Polizia e Istituti Scolastici della Provincia di Roma;
- formazione ed aggiornamento professionale, da parte di personale istruttore specializzato, sulle tecniche operative;
- sono state attivate le Articolazioni esterne per la realizzazione di apposite conferenze in tema di appalti pubblici;
- addestramento al tiro con le armi in dotazione individuale e di reparto.

## **D. LOGISTICA**

L'esigenza di contenimento della spesa, con l'approssimarsi del trasferimento degli Uffici della Direzione presso il complesso di Via Anagnina, ha comportato la necessità di procedere alla pianificazione della dismissione di unità immobiliari in Roma, occupate dagli Uffici interessati al trasferimento.

Per le esigenze del Centro Operativo D.I.A. della Capitale è stato ipotizzato, pertanto, l'utilizzo dell'immobile sito in Piazza della Libertà n.23 (bene demaniale in uso al I Reparto) ed una sola porzione delle attuali unità site in Piazza Cola di Rienzo, al n.27/29.

Per il corrente esercizio i previsti risparmi, relativi a tale voce di spesa, non potranno essere conseguiti, atteso che il predetto trasferimento si attuerà solamente nel corso del prossimo anno.

Per quanto concerne le infrastrutture immobiliari delle sedi periferiche, è stata completata la procedura amministrativa per l'approvazione dei contratti di locazione della sede del Centro Operativo di Catania e della Sezione Operativa di Catanzaro.

Dall'adesione alle convenzioni Consip ci si attende, secondo le finalità perseguite dall'art.26 della legge n.488/1999 e dall'art.24 della Legge Finanziaria 2003, una significativa riduzione delle spese sostenute per l'acquisto di beni e servizi.

E' stato riscontrato il conseguimento di un'economia di spesa attraverso la recente adesione alla convenzione per un servizio di gestione integrata